il Cittadino ■ Giornale di Monza e della Brianza
Settimanale
Data 23-05-2013
Pagina 27
Foglio 1

www.ecostampa.it

Addio all'emergenza profughi «Ne sono rimasti una decina»

Soddisfazione del prefetto Vilasi e del vice sindaco Bertola a distanza di pochi mesi dall'allarme per la mancanza di fondi

MONICA BONALUMI

«Zaccaria» ha fatto centro: il progetto nato per favorire l'integrazione sociale dei profughi dalla Libia ha dato buoni frutti. Da marzo il numero degli stranieri seguiti direttamente dalle associazioni di volontariato è calato notevolmente e dovrebbe scendere ulteriormente entro la fine di giugno, quando si esauriranno i fondi del programma, chiamato come il personaggio biblico simbolo della carità, promosso dalla Prefettura, dagli ambiti territoriali di Monza, Desio e Vimercate e dal Consorzio comunità Brianza con il supporto della Fondazione di comunità Monza Brianza, di Confindustria e dei sindacati.

Quando l'emergenza profughi aveva fatto temere il peggio: la situazione è quasi risolta FOTO ARCHIVIO

I numeri in calo

«Attualmente - spiega il prefetto Giovanna Vilasi – gli stranieri assistiti sono una trentina e solo cinque sono ospitati in albergo mentre gli altri sono stati aiutati a trovare un alloggio in affitto». La Brianza, dunque, è riuscita ad assorbire senza troppi contraccolpi le 250 persone, originarie di diversi Paesi africani, fuggite dalla Libia tra la primavera e l'estate del 2011. Recentemente 97 di loro hanno abbandonato Monza e dintorni grazie a una buona uscita mentre 56 hanno lasciato il nostro territorio a dicembre: nelle prossime settimane, invece, 32 stranieri appartenenti a famiglie con figli piccoli e 9 tra anziani e disabili saranno inseriti nel Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Della trentina di immigrati tuttora supportati da Zaccaria 9 cominceranno un tirocinio in bar, ristoranti, imprese di pulizia e laboratori di sartoria mentre alcuni uomini frequenteranno un corso per mulettisti organizzato dall'Afol, l'Agenzia provinciale formazione lavoro, che ha individuato discrete prospettive occupazionali in quel settore. «Il progetto – commenta il vicesindaco monzese Cherubina Bertola – si è rivelato una buona intuizione: la collaborazione tra istituzioni e associazioni è stata molto fruttuosa e potrebbe diventare una prassi nel sostegno agli stranieri».

Torna il sereno

Solo un anno fa in Comune non dormivano sonni tranquilli pensando agli oltre 90 profughi da assistere con la spada di Damocle dei fondi ministeriali disponibili fino a dicembre: «Grazie al lavoro di tutti – aggiunge la Bertola – ora sono 14 quelli seguiti, di cui 5 alloggiati al Fantello, e tra pochi giorni diventeranno 10. In un anno e mezzo, chi ha accettato, ha avuto l'opportunità di imparare bene l'italiano e di trovare un lavoro, rendendosi autonomo».

Il vicesindaco spezza una lancia in favore degli alberghi e dei residence che hanno aperto le porte: «Sono stati accusati di agire per tornaconto economico. Invece hanno messo a disposizione un servizio». ■

097107

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.